

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Unificazione del Ministero pubblico: altro “derby” Balestra-Perugini?

Un sistema giudiziario efficiente, si dice, non può prescindere dalla disponibilità di figure professionali altamente competenti e capaci di equità nelle valutazioni. Un sistema giudiziario efficiente, si dice inoltre, non può prescindere dalla disponibilità di strumenti idonei. Non a caso, uno tra i limiti strutturali che da anni è stato individuato nell'amministrazione della giustizia ticinese è di carattere logistico, dal che discende l'indirizzo politico - esplicitato sotto forma di legge e non di mera opinione - verso l'unificazione del Ministero pubblico.

Tale processo, più volte dichiarato “in itinere”, è stato caratterizzato sinora dal ripetuto manifestarsi di problemi e di difficoltà dalla natura mai chiarita; al cittadino comune sembrerà dunque che problemi insormontabili si manifestino ad ogni piè sospinto. Per parlare chiaro, sussiste e si fa sempre più netta la sensazione secondo cui sabbia viene gettata sistematicamente negli ingranaggi, in modo da rallentare o addirittura da fermare un'operazione talmente semplice da essere applicabile da un qualunque funzionario di basso livello. Ciò con la connivenza, o nell'insipienza, dell'autorità politica preposta a governare quel medesimo indirizzo da essa espresso.

Una riprova a dir poco clamorosa giunge dal messaggio governativo numero 6248 dell'8 luglio 2009. Nel testo, concernente la richiesta di un credito per 2.90 milioni di franchi da destinarsi alla progettazione della ristrutturazione del Pretorio in Bellinzona, viene effettivamente denegata qualunque intenzione di accorpare le attività del Ministero pubblico nella sola sede luganese. Alla pagina 6 del messaggio stesso, quinta finca della tabella numero 3 (“Servizi che saranno collocati nel Pretorio ristrutturato”), compare d'improvviso... il Ministero pubblico, con l'impegno di 17 collaboratori su una superficie netta pari a 745 metri quadrati; per di più, gli ambienti verrebbero utilizzati per “sala riunioni, uffici ed archivi”. Quanto basta per far sorgere l'ennesimo, esiziale sospetto sulla gravità del conflitto in corso tra varie “anime” della magistratura, con spinte e contropunte che meglio si attaglierebbero ad un “derby” hockeyistico come quello visto iersera alla “Resega” di Lugano. Della riedizione di un “derby” infatti si tratta: quello tra Bruno Balestra, procuratore generale, ed Antonio Perugini, già procuratore generale aggiunto; i quali Balestra e Perugini, con simile agire, non fanno di certo l'interesse del cittadino.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. è da considerarsi confermata l'intenzione - così espressa alla tabella 3 di pagina 6 del messaggio governativo numero 6248 - di articolare taluni servizi del Ministero pubblico nella sede del Pretorio di Bellinzona, per lo sviluppo di 745 metri quadrati e con l'assegnazione di 17 posti di lavoro?
2. Come si spiega, ad onta del mancato incremento dei collaboratori (tra l'altro in antitesi a quanto raccomandato di recente dallo stesso Consiglio della magistratura in una perizia sul funzionamento del Ministero pubblico), l'esplosione della superficie che verrebbe messa a disposizione nel Pretorio ristrutturato, cioè 745 metri quadrati contro i 437 metri quadrati dell'odierna sistemazione?

3. Sono queste le strategie con cui si intenderebbe risolvere i problemi di funzionamento del Ministero pubblico?
4. Tenuto conto del fatto che tra qualche settimana, al Palazzo di giustizia in Lugano, saranno disponibili i nuovi ambienti previsti precipuamente per le attività del Ministero pubblico unificato, come si giustifica la progettazione di un megaufficio (745 metri quadrati) nella sede del Pretorio di Bellinzona, tanto più collocandosi tale investimento specifico di risorse finanziarie nell'ordine dei cinque milioni di franchi?
5. Vi è per caso intenzione, da parte del Consiglio di Stato, di presentare prossimamente un messaggio al fine di ripristinare anche nella legge le due sedi distinte del Ministero pubblico?

Per il gruppo parlamentare Lega dei Ticinesi

Attilio Bignasca